

SANTA MARGHERITA

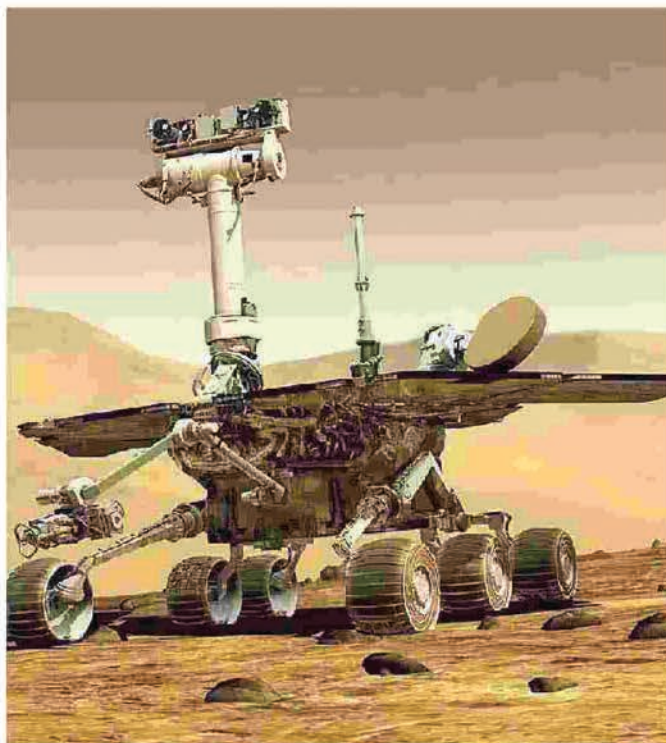
Ecco come sarà vivere su Marte: città dell'universo in cui abiteremo

Dominoni e Quaquaro (Politecnico di Milano) presentano a Villa Durazzo il loro nuovo libro

Simone Rosellini
SANTA MARGHERITA

Mentre il clima sulla Terra si fa progressivamente ostile a causa dell'azione umana, tanto si sta parlando delle possibilità di vita nello spazio. A Santa Margherita, a meno che il meteo non ci metta lo zampino, facendo prolungare i generali provvedimenti di divieto scattati per oggi, se ne parlerà in maniera scientifica, domani, alle 18, a Villa Durazzo. Qui, Annalisa Dominoni e Benedetto Quaquaro, creatori e docenti al Politecnico di Milano del primo e unico corso al mondo di Space Design supportato dall'Agenzia spaziale europea

(Esa), presenteranno il loro nuovo libro "Le città dell'universo. Come sarà abitare nello spazio", edito da **Il Saggiatore**. L'evento fa parte del ciclo di incontri culturali legati a temi scientifici a cura della fisica nucleare Alba Zanini, presidente della Associazione Culturale Kòres "Estate con le stelle. Tra scienza, letteratura e mito". Gli autori, spiegano gli organizzatori, «ci condurranno nelle case degli astronauti di oggi per proiettarci in quelle che abiteremo domani su altre galassie: dalla Stazione spaziale internazionale ai primi insediamenti sulla Luna, dal turismo spaziale ai progetti per vivere su Marte e oltre. Il loro li-



Un'immagine della sonda spaziale Spirit sul pianeta Marte

bro "Le città dell'universo" presenta un futuro "Rinascimento interplanetario" svelando per la prima volta come abiteremo nello spazio e che forma avranno le nostre vite in una dimensione extraterrestre più sostenibile e inclusiva. Nel racconto emerge il ruolo del design capace di creare un ponte fra scienza e bellezza anche nello spazio, dove tecnologia

ed estetica potranno convivere». Si parlerà anche di «come cambierà la nostra quotidianità in futuro, che alterazioni subiranno i nostri corpi rispondendo a leggi fisiche diverse da quelle terrestri, come ci vestiremo, e come la fantascienza abbia anticipato scenari che si sono poi realizzati». L'ingresso per il pubblico è libero. —